

COMUNE DI SOLESINO

Provincia di Padova

PRG

2007

Scheda di progetto N° 4

- Verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria in data 04/04/07 con relativi allegati
- tav. 2 - stato di progetto

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CONSILIARE n. 45 del 28/12/07

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA AI SENSI DELL'ART. 5

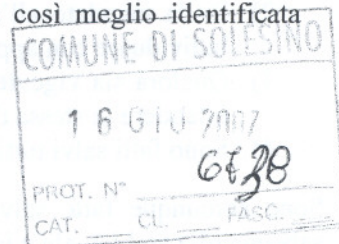
(progetto comportante la variazione di strumenti urbanistici)

DATA: 04/04/07

Domanda presentata al Comune di Solesino in data 08/08/2006 con numero 10639 di protocollo

Ditta richiedente: Zanin Regina, Bovo Maria Grazia, Bovo Giuseppe, Bovo Davide

Oggetto: "Intervento di ristrutturazione, riconvenzione, riattivazione e ampliamento di una attività produttiva esistente di cui all'art. 5 del DPR 447/1998" da eseguirsi in: VIA ARZERE e così meglio identificata catastalmente: Comune di Solesino - Fg. 7, mapp. 415;



I^ Conferenza di servizi: 20/02/07

Presenti alla conferenza di servizi:

- Geom. Luigi Rizzolo - responsabile S.U.A.P. Regione Veneto
- Geom. Filippo Malachin - Ufficio Tecnico Comunale - Area Urbanistica, delegato del Sindaco del Comune di Solesino;
- Arch. Daniele Perugini - Ufficio Tecnico Comunale di Solesino- Area Urbanistica
- Arch. Elvio Canazza - progettista dell'intervento in oggetto.
- Dott. Luciano Gavin, in rappresentanza del Genio Civile di Padova, come da delega del Dirigente Responsabile in data 26/03/07, prot. N. 172653;
- Bovo Giuseppe, in rappresentanza della Ditta richiedente il Permesso di Costruire

Si riportano gli interventi dei partecipanti alla conferenza di servizi, di cui alla registrazione agli atti:

GEOM. RIZZOLO: trattasi di conferenza di servizi decisoria successivamente alla conferenza preliminare convocata in data 20/02/07.

Ricordo che sono pervenuti e depositati agli atti i pareri degli Enti che seguono:

Numero	Ente/soggetto	Data / protocollo	Parere
1.	Comune di Solesino	Prot. 13868 del 17/10/2006	Comunicazione di diniego
2.	Comando Provinciale dei vigili del Fuoco di Padova	prot. N. 2192/07 del 05/02/07	Parere non necessario
3.	ULSS n. 17 di Padova	Prot. N. 6958/2007 del 15/02/07 e prot. N. 13877/2007 del 29/03/07	Prescrizioni di carattere generale e di dettaglio, come da pareri allegati A e B al presente verbale
4.	Consorzio di Bonifica Euganeo di Este	prot. N. 696 posiz. 22.6 del 21/02/07	Parere favorevole

Chiedo inoltre se l'ARPAV si è espressa o meno a riguardo.

ARCH. DANIELE PERUGINI: una volta riportato il proprio parere in sede di conferenza dei servizi preliminare (vedi verbale in data 20/02/07) l'ARPAV non ha più effettuato alcuna comunicazione allo Sportello Unico del Comune di Solesino.

Peraltro nessuna ulteriore comunicazione è pervenuta nemmeno dalla Provincia di Padova successivamente all'integrazione documentale effettuata in data 23/03/07 contenente quanto richiesto dalla Provincia stessa con lettera in data 12/02/07 prot. N. 20217/2007.

DOTT. LUCIANO GAVIN: Si recepisce il parere favorevole del Genio Civile di Padova e vengono depositate le indicazioni idrauliche generali come da allegato "C" al presente verbale, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

GEOM. RIZZOLO: Si comunica infine che la Regione Veneto, sentito il Comitato di Valutazione Tecnica Regionale, con parere n. 203 del 03/04/07 esprime parere favorevole alla proposta di variante con le seguenti prescrizioni:

- 1) Qualora sia approvata la Variante al PRG non è necessaria la riclassificazione della superficie interessata dalla variante. Gli indici stereometrici (superficie di pertinenza dell'attività, volume, superficie coperta, altezza degli edifici, sedime degli edifici, superfici a verde e a parcheggi, ecc.) nonché la destinazione d'uso riferita ai piani sono modificabili solo con l'istituto della variante di PRG o con nuova procedura di variante di cui all'art. 5 del DPR 447/98. Non sono ammesse attività diverse da quella prevista dal presente progetto.
- 2) Si dà mandato all'Amministrazione Comunale, in sede di recepimento della Variante di PRG, di individuare con apposita simbologia l'area interessata dal progetto in questione.
- 3) Qualora sia vigente nell'area oggetto della presente Variante una scheda ex L.R. n. 11/87, si deve intendere la stessa decaduta e prova di efficacia.
- 4) Sono fatti salvi tutti i diritti di terzi.

Sono comunque fatte salve eventuali prescrizioni o limiti espressi dagli enti competenti in materia di salvaguardia ambientale e igienico sanitaria, nonché in materia di edilizia e sicurezza nei luoghi di lavoro. Spetta in ogni caso al Comune la verifica dei titoli abilitativi per il rilascio dei Provvedimenti Conclusivi così come definiti nel Capitolo II del DPR 447/98 e successive modifiche ed integrazioni.

GEOM. RIZZOLO: concludendo, tutto ciò premesso, visti i pareri e uditi gli interventi di cui alle premesse la conferenza di servizi, con voti unanimi dei due presenti aventi diritto al voto esprimono parere favorevole all'intervento richiesto dalla ditta nel rispetto delle condizioni dell'ULSS, del Genio Civile, della Regione Veneto.

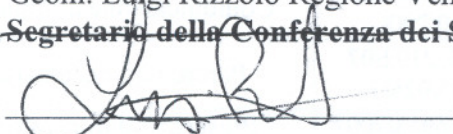
ALLEGATI:

- A) Parere ULSS in data 15/02/07 Prot. N. 6958/2007
- B) Parere ULSS in data 29/03/07 Prot. N. 13877/2007
- C) GENIO CIVILE DI PADOVA: Indicazioni idrauliche generali per "sportello unico"

Letto, firmato e sottoscritto.

Venezia, 04/04/07

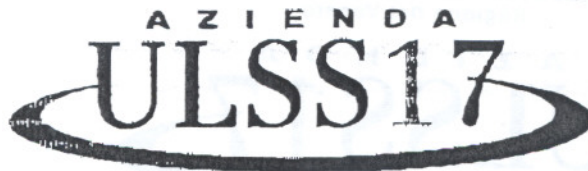
- Geom. Luigi Rizzolo Regione Veneto – responsabile S.U.A.P. Regione Veneto
~~Segretario della Conferenza dei Servizi~~



- Geom. Filippo Malachin - Ufficio Tecnico Comunale - Area Urbanistica, delegato del Sindaco del Comune di Solesino

Presidente della Conferenza dei Servizi





Perugia
17/02/07 Tu

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Li 15 FEB. 2007

Prot. 6958/2007

Risposta a nota 800 del 24/01/2007

COMUNE DI SOLESINO		
15 FEB 2007		
PROT. N°	1484	
CAT.	CL.	FASC.

AL SIG. SINDACO
DEL COMUNE DI
35047 SOLESINO

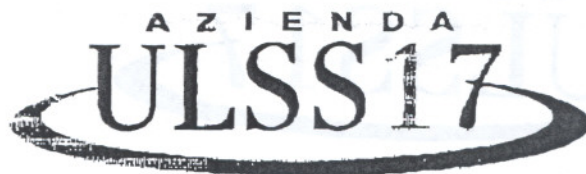
OGGETTO: Conferenza dei servizi del 20/02/2007.
Variante urbanistica.

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto, esaminati la relazione e gli elaborati tecnici, vista la vigente normativa, per quanto di competenza si suggeriscono le seguenti prescrizioni:

1. vista l'attuale viabilità considerando che l'attività per il tipo di lavoro porterà un sicuro incremento della circolazione risulta necessario che l'amministrazione valuti tali aspetti e prenda in considerazione eventuali modifiche al piano del traffico della zona interessata.
2. l'intera struttura e l'area esterna di pertinenza dovranno risultare conformi a quanto indicato dalla L.13/89 e dal D.M. 236/89;
3. Le celle frigorifere dovranno rispondere ai requisiti di cui alle norme UNI vigenti, in particolare, dovranno essere dotate di maniglione interno e di luci di emergenza;
4. Gli addetti, come previsto dalla vigente normativa, dovranno disporre di una adeguata zona servizi strutturata secondo le specifiche previste dalla circolare regionale 13/97;
5. Gli impianti tecnologici dovranno essere realizzati in conformità alla L. 46/90 e al DPR 447/91;
6. Entro i trenta giorni successivi la messa in esercizio dell'impianto elettrico, il datore di lavoro invia la "dichiarazione di conformità" all'ISPESL (via Berchet, 9 - 35131 Padova) e all'ARPAV (via Carlo Rezzonico, 41 - 35131 Padova) territorialmente competenti o allo Sportello Unico per le attività produttive, nei Comuni ove sia stato attivato detto Servizio;
7. Gli ambienti dovranno essere dotati di luci fisse per l'illuminazione di emergenza, atte a garantire illuminazione sufficiente per lo sgombero in sicurezza dei locali;
8. Fatte salve le eventuali indicazioni espresse dai Vigili del Fuoco, i locali dovranno essere dotati di estintori di primo intervento, idonei per tipo e quantità del materiale presente; gli stessi dovranno essere distribuiti uniformemente in punti facilmente raggiungibili idoneamente segnalati da cartelli;
9. dovrà essere realizzato e/o dedicato un locale per il deposito delle attrezzature e dei prodotti per la pulizia e sanificazione dell'esterno e dei locali;

Per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria il responsabile SIAN prescrive quanto segue:

- per la prevista attività di commercio all'ingrosso di alimenti dovrà essere prevista una idonea zona servizi che dovrà risultare convenientemente dimensionata (spogliatoio con eventuale zona docce e wc dotato di anti wc);



- in base al previsto futuro ciclo di lavorazione dovranno essere installati idonei lavamani da inserire nei locali ove necessitano;
- ove necessitano dovranno essere inserite sulle porte, portoni e finestre idonei dispositivi atti ad impedire l'ingresso di insetti e roditori;
- un locale o vano per il deposito dei prodotti e delle attrezzature per la sanificazione dei locali;

Distinti Saluti.



IL DIRETTORE U.O.C.
IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Dott.ssa ~~Maria Gabriella Penon~~

Responsabile del Procedimento:

Responsabile dell'Istruttoria: T. d. P. RUBINI FRANCO

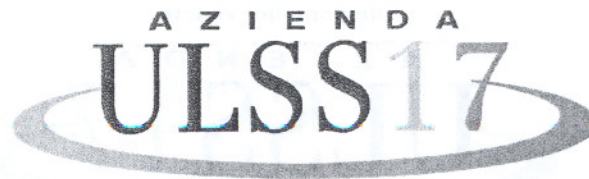
Segreteria di : 35026 Conselve piazza C. Battisti 11 tel. 049/9598739 fax 049/9598745

Ufficio di: 35042 Este via Francesconi 2 tel. 0429/618378 fax 0429/600796

E.mail segreteria.sisp@ulss17.it

Orario di apertura: Conselve mart. - giov. 9.00-12.00 Este lun. - merc. 9.00-12.00

/mr



*Perugia
ref. 103
22*

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Li 29 MAR. 2007

Prot. 13877/2007

Risposta a nota 3340 del 22/03/2007

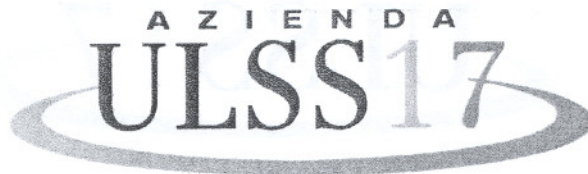
COMUNE DI SOLESINO		
- 7 APR 2007		
PRGT. N°	388 P	
CAT. _____	CL. _____	FASG. _____

Al Sig. Sindaco
del Comune di
35047 SOLESINO PD

OGGETTO: Conferenza dei Servizi :Ristrutturazione, riconversione, riattivazione ed ampliamento di una attività produttiva esistente. Convocazione del 04.04.2007

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto, questo Servizio, esaminati la relazione e gli elaborati tecnici, vista la vigente normativa, , per quanto di competenza si suggeriscono le seguenti prescrizioni:

1. vista l'attuale viabilità considerando che l'attività per il tipo di lavoro porterà un sicuro incremento della circolazione risulta necessario che l'amministrazione valuti tali aspetti e prenda in considerazione eventuali modifiche al piano del traffico della zona interessata.
2. l'intera struttura e l'area esterna di pertinenza dovranno risultare conformi a quanto indicato dalla L.13/89 e dal D.M. 236/89;
3. le celle frigorifere dovranno rispondere ai requisiti di cui alle norme UNI vigenti, in particolare, dovranno essere dotate di maniglione interno e di luci di emergenza.
4. gli addetti, come previsto dalla vigente normativa, dovranno disporre di una adeguata zona servizi strutturata secondo le specifiche previste dalla circolare regionale 13/'97.
5. gli impianti tecnologici dovranno essere realizzati in conformità alla L. 46/90 e al DPR 447/91.
6. entro i trenta giorni successivi la messa in esercizio dell'impianto elettrico, il datore di lavoro invia la "dichiarazione di conformità" all'ISPESL (via Berchet, 9 - 35131 Padova) e all'ARPAV (via Carlo Rezzonico, 41 - 35131 Padova) territorialmente competenti o allo Sportello Unico per le attività produttive, nei Comuni ove sia stato attivato detto Servizio.
7. gli ambienti dovranno essere dotati di luci fisse per l'illuminazione di emergenza, atte a garantire illuminazione sufficiente per lo sgombero in sicurezza dei locali.
8. fatte salve le eventuali indicazioni espresse dai Vigili del Fuoco, i locali dovranno essere dotati di estintori di primo intervento, idonei per tipo e quantità del materiale presente; gli stessi dovranno essere distribuiti uniformemente in punti facilmente raggiungibili idoneamente segnalati da cartelli;
9. dovrà essere realizzato e/o dedicato un locale per il deposito delle attrezzature e dei prodotti per la pulizia e sanificazione dell'esterno e dei locali;
10. gli orari di lavoro, il rumore (oltre al rispetto del D.Lgs.277/91), odori ecc. prodotti dalla attività non dovranno creare condizioni di disturbo alle vicine unità.



Per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria il responsabile SIAN prescrive quanto segue:

- per la prevista attività di commercio all'ingrosso di alimenti dovrà essere prevista una idonea zona servizi che dovrà risultare convenientemente dimensionata (spogliatoio con eventuale zona docce e wc dotato di anti wc);
- in base al previsto futuro ciclo di lavorazione dovranno essere installati idonei lavamani da inserire nei locali ove necessitano;
- ove necessitano dovranno essere inserite sulle porte, portoni e finestre idonei dispositivi atti ad impedire l'ingresso di insetti e roditori;
- un locale o vano per il deposito dei prodotti e delle attrezzature per la sanificazione dei locali.

DISTINTI SALUTI.

IL DIRETTORE U.O.C.
IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Dott.ssa Maria-Gabriella Penon



Responsabile del Procedimento:

Responsabile dell'Istruttoria: T. d P. Rubini Franco

Segreteria di : 35026 Conselve piazza C.Battisti 11 tel. 049/9598739 fax 049/9598745

Ufficio di: 35042 Este via Francesconi 2 tel. 0429/618378 fax 0429/600796

E.mail segreteria.sisp@ulss17.it

Orario di apertura: Conselve mart. – giov. 9.00-12.00 Este lun. – merc. 9.00-12.00

/mr

Indicazioni idrauliche generali per "sportello unico"

La D.G.R. n. 1322 del 10/05/2006 prevede che tutte le "valutazioni urbanistiche" , sin dalla fase della loro formazione, tengano conto dell'attitudine dei luoghi ad accogliere la nuova edificazione, considerando le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti o potenziali, nonché le possibili alterazioni del regime idraulico che le nuove destinazioni o trasformazioni d'uso del suolo possono venire a determinare

La stessa, introduce una classificazione degli interventi di trasformazione delle superfici. Tale classificazione consente di definire soglie dimensionali in base alle quali si dovranno applicare criteri differenziati :

Classe di intervento	Definizione
Trascurabile impermeabilizzazione potenziale	interventi su superfici inferiori a 0,1 ettari
Modesta impermeabilizzazione potenziale	interventi su superfici da 0,1 a 1 ettari
Significativa impermeabilizzazione potenziale	interventi su superfici da 1 a 10 ettari interventi su superfici oltre 10 ettari e imp.< 0,3
Marcata impermeabilizzazione potenziale	interventi su superfici oltre 10 ettari e imp.> 0,3

Nelle varie classi andranno adottati i seguenti criteri:

- *nel caso di trascurabile impermeabilizzazione potenziale, è sufficiente adottare buoni criteri costruttivi per ridurre le superfici impermeabili, quali le superfici dei parcheggi;*
- *nel caso di modesta impermeabilizzazione potenziale, oltre al dimensionamento dei volumi compensativi cui affidare funzioni di laminazione delle piene è opportuno che le luci di scarico non eccedano le dimensioni di un tubo di diametro 200 mm e che i tiranti idrici ammessi nell'invaso non eccedano il metro;*
- *nel caso di significativa impermeabilizzazione, andranno dimensionati i tiranti idrici ammessi nell'invaso e le luci di scarico in modo da garantire la conservazione della portata massima defluente dall'area in trasformazione ai valori precedenti l'impermeabilizzazione;*
- *nel caso di marcata impermeabilizzazione, è richiesta la presentazione di uno studio di dettaglio molto approfondito.*

Vengono pertanto indicate delle prescrizioni generali che di seguito si riportano:

La portata scaricata verso la rete esterna dalla nuova rete di smaltimento delle acque piovane dovrà essere non superiore a quella corrispondente al valore della portata specifica generata da un terreno agricolo (tenuto conto anche del coefficiente udometrico della zona fornito dal Consorzio di Bonifica), con riferimento a un tempo di ritorno di 50 anni; tutto il sistema, con un adeguato dimensionamento dei volumi di laminazione (il cui valore minimo di riferimento, comunque da verificare analiticamente, è fissato in 300 mc/ha per aree urbanizzate, a seconda del grado di impermeabilità, della entità e distribuzione delle pendenze, del regime pluviometrico, dell'entità dell'area, del tipo di terreno, e del tipo di uso del suolo preesistente), dovrà essere configurato in modo che tramite opportuni accorgimenti e dispositivi il valore di portata indicato non venga ecceduto qualsiasi sia la durata dell'evento considerato. I volumi di invaso potranno essere ottenuti

sovradimensionando le condotte per le acque meteoriche, realizzando nuove fossature e zone a temporanea sommersione nelle aree a verde o altre soluzioni da concordare.

Il valore indicato pari a 300 mc/ha, potrà essere ridefinito in accordo con i Consorzi di Bonifica, sulla base di valutazioni tecniche e secondo la specificità del caso. Al fine di garantire un effettivo riempimento degli invasi realizzati ed il loro conseguente utilizzo per la moderazione delle portate, nella sezione terminale della rete d'acque bianche, prima dello scarico, si dovrà posizionare un manufatto di controllo dello scarico da concordare con i Consorzi di Bonifica che dovrà tener conto della quota di massima piena del corso d'acqua che funge da ricettore finale.

Qualsiasi sia la tecnica utilizzata per "recuperare invaso", il sistema utilizzato dovrà avere i requisiti per essere tenuto in manutenzione nel tempo, dovrà prevedere la possibilità che i solidi sedimentabili siano separati in modo da ridurre intasamenti nella fase di smaltimento o nella fase di dispersione, dovrà permettere la parzializzazione della portata, il libero transito del flusso eccedente e poter fronteggiare eventuali rigurgiti da valle.

Nel caso in cui l'intervento coinvolga direttamente un canale pubblico esistente la distribuzione planivolumetrica dell'area dovrà essere preferibilmente definita in modo che le aree a verde siano distribuite lungo le sponde dello stesso, a garanzia e salvaguardia di una idonea fascia di rispetto;

Le aree a verde dovranno assumere una configurazione che attribuisca loro la duplice funzione di ricettore di una parte delle precipitazioni defluenti lungo le aree impermeabili limitrofe, e nel contempo quella di bacino di laminazione del sistema di smaltimento delle acque piovane: tali aree dovranno quindi essere poste ad una quota inferiore rispetto al piano stradale circostante ed essere ad esso idraulicamente connesse tramite opportuni collegamenti, inoltre la loro configurazione planoaltimetrica dovrà prevedere la realizzazione di invasi superficiali adeguatamente disposti e integrati con la rete di smaltimento delle acque meteoriche in modo che i due sistemi possano interagire;

Dovranno essere limitate al minimo necessario le superfici impermeabili, lasciando ampia espansione alle zone a verde; le pavimentazioni destinate a parcheggio, con possibilità di deroga per quelle prospicienti la viabilità principale o destinate ai portatori di handicap, dovranno essere di tipo drenante, o comunque permeabile, realizzate su opportuno sottofondo che ne garantisca l'efficienza.

Dovrà essere ricostituito qualsiasi collegamento con fossati e scoli di vario tipo eventualmente esistenti, che non dovranno subire interclusioni o comunque perdere la loro attuale funzione in conseguenza dei futuri lavori.

In tutto il territorio comunale i fossi in sede privata devono essere tenuti in manutenzione, non possono essere eliminati, non devono essere ridotte le loro dimensioni se non si prevedono adeguate misure di compensazione .

Per le zone classificate a rischio idraulico dagli strumenti urbanistici vigenti, si consiglia di evitare la realizzazione di locali posti al di sotto della quota del piano campagna o in ogni caso alla quota della falda, anche se solo parzialmente, e comunque di provvedere alla realizzazione di adeguati ed efficienti sistemi di impermeabilizzazione, di drenaggio e di sollevamento delle acque atti a preservare tali locali da pericoli di allagamento (prevedere dossi di sicurezza nelle corsie di ingresso, usare tecniche di impermeabilizzazione di pavimenti e muri d'ambito, verificare la compatibilità fra l'acqua di falda - durezza dell'acqua - e materiale da costruzione, porre particolare attenzione alle

quote di imposta di bocche di lupo e accessi pedonali e verificare l'opportunità di vietare collegamenti "diretti" fra volumi interrati e volumi al piano terreno).

Il piano di imposta dei fabbricati, dovrà essere fissato ad una quota superiore di almeno 20 cm rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante. Il progetto dell'opera, dopo aver esaminato l'assetto idraulico dell'area, potrà aumentare il valore sopra indicato in funzione di una quota di sicurezza riferita alla quota di massima piena del corso d'acqua principale.

La realizzazione di interventi di tombinamento della rete di scolo superficiale risulta in contrasto con quanto previsto e disposto dagli strumenti di pianificazione urbanistica regionali, specificamente con i contenuti del Piano Generale di Bonifica.

Non potranno pertanto essere autorizzati interventi di tombinamento o di chiusura di affossature esistenti, di qualsivoglia natura esse siano, a meno di evidenti e motivate necessità attinenti alla sicurezza pubblica o ad altre giustificate motivazioni, e comunque a meno che non si provveda alla loro ricostituzione secondo una idonea nuova configurazione che ne ripristini la funzione iniziale sia in termini di volumi di invaso che di smaltimento delle portate (il volume profondo ottenuto con tombinatura deve essere dello stesso ordine di grandezza di quello perso a pelo libero - nell'ipotesi di massima sommersione e quindi di annullamento di qualsiasi franco -).

Nel caso siano interessati canali pubblici, siano essi Consortili o Demaniali, piuttosto che iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, qualsiasi intervento o modificazione della esistente configurazione all'interno della fascia di 10 ml. dal ciglio superiore della scarpata o dal piede della scarpata esterna dell'argine esistente, sarà soggetto, anche ai fini della servitù di passaggio, a quanto previsto dal Titolo IV (Disposizioni di Polizia idraulica) del R.D. 368/1904 e dal R.D. 523/1904, e dovrà quindi essere specificamente autorizzato a titolo di precario, fermo restando che dovrà permanere completamente sgombera da ostacoli e impedimenti una fascia per le manutenzioni, di larghezza da concordare con i Consorzi di Bonifica, e che sono assolutamente vietate nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 ml.

Le zone alberate lungo gli scoli consorziali potranno essere poste a dimora con modalità e distanze dai cigli degli scoli stessi, previa autorizzazione da parte del Consorzio di Bonifica.

Per la realizzazione di opere pubbliche e di infrastrutture, in particolare per le strade di collegamento dovranno essere previste ampie scoline laterali e dovrà essere assicurata la continuità del deflusso delle acque fra monte e valle dei rilevati. Nella realizzazione di piste ciclabili si dovrà evitare il tombinamento di fossi prevedendo, invece, il loro spostamento. Nei percorsi pedonali e ciclabili si dovranno preferire piastrelle e materiali drenanti .

L'Amministrazione Comunale oltre alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, nel rilascio dei "permessi di costruzione" dovrà tenere conto delle disposizioni impartite dalla CEE con regolamento 2078/92 del 30.06.1992, recepito dalla Giunta Regionale del Veneto con proprio provvedimento n. 427 del 31.01.1995 che detta principi fondamentali nella gestione e la tutela del territorio agricolo, in quanto interesse di pubblica utilità atteso il ruolo fondamentale rivestito dall'agrosistema nel rapporto con le aree urbanizzate o delle indicazioni contenute nei Regolamenti di Polizia Rurale per la difesa e l'assetto del territorio, ove approvati.

Si invita l'Amministrazione Comunale, per quanto attiene la tutela dei corsi d'acqua, a riportare in idonea cartografia le fasce di rispetto lungo i canali, così come peraltro

Ufficio del Genio Civile di Padova

avviene normalmente per altre opere a rete (gasdotti, elettrodotti e altro), nelle misure previste dal R.D. 368/1904 e dal R.D. 523/1904 soprariportati .

Si richiama infine il rispetto assoluto delle disposizioni contenute nel Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge 267/98, e della Legge 365/2000, e approvato dai Comitati Tecnici del 23.04.2003, del 02.07.2003, del 09.07.2003, del 16.07.2003, del 17.12.2003, del 11.02.2004 e adottato dal Comitato d'Istituzione dell'Autorità di Bacino con deliberazioni n. 1 e 2 nella seduta del 03.03.2004 pubblicate nella G.U. n. 236 del 07.10.2004.